



L'Agricoltore Bresciano

QUINDICINALE DI INFORMAZIONE DELL'UNIONE AGRICOLTORI DI BRESCIA
ANNO LXI | n. 21 | SABATO 26 OTTOBRE 2013

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE:
25100 BRESCIA - VIA CRETA 50 - TEL. 030.24361

SPEDIZIONE IN A.P. - 45% - ART. 2 COMMA 20/B - LEGGE 662/96
FILIALE DI BRESCIA - Euro 0,90 - Iscritto al ROC n. 976 del 17-3-2000

REALIZZAZIONE E STAMPA: CDS Graphica srl
BRESCIA - VIA LIPPI 6 - TEL. 030.2312103

Codice ISSN 0515-6912

PER NON PERDERE IL DIRITTO ALLA PAC

OBBLIGO DELL'AVVICENDAMENTO DELLE COLTURE

Alla vigilia delle semine autunnali riteniamo opportuno ricordare alcuni obblighi derivanti dalla osservazione delle norme sulla condizionalità, per non perdere il diritto agli aiuti comunitari previsti dal Regime di Pagamento Unico (PAC) e dal Programma di Sviluppo Rurale (PSR).

In particolare evidenziamo la tematica

riguardante l'avvicendamento delle colture che, ricordiamo, ha lo scopo di mantenere il livello di sostanza organica nel terreno. La norma stabilisce che le monosuccessioni dei cereali (s'intende la coltivazione dello stesso cereale sul medesimo appezzamento per 2 o più anni consecutivi) non possono avere una durata superiore a 5 anni.

Il computo degli anni decorre a partire dal 2008. Le deroghe previste contemplano la possibilità di dimostrare il mantenimento della sostanza organica tramite analisi del terreno o tramite la distribuzione del refluo zootecnico a determinate condizioni.

Per ulteriori chiarimenti contattare l'ufficio ambiente dell'UPA e gli uffici di zona.

GASOLIO AGEVOLATO PER SERRE

MA TARDA IL DECRETO

SERVIZIO A PAGINA 3



QUOTE LATTE:
DOPO LA SENTENZA
DELLA CORTE D'APPELLO
DI MILANO

Soddisfatti e rammaricati



Il Presidente dell'Unione Provinciale Agricoltori, Francesco Martinoni, ha espresso soddisfazione e rammarico per la sentenza della Corte di Appello del Tribunale di Milano che la scorsa settimana ha confermato - con la sola eccezione di un imputato - le condanne già pronunciate in primo grado per i legali rappresentanti e gli altri amministratori delle cooperative di raccolta latte La Lombarda e La Latteria di Milano, per una truffa di circa 100 milioni di euro sugli importi non versati allo Stato a partire da aprile 2003. Martinoni è soddisfatto in quanto "La sentenza è un'altra inconfutabile risposta su un tema, quello del rispetto delle quote latte, tanto dibattuto e oggetto di

CONTINUA A PAGINA 3

DISAPPUNTO PER L'ATTEGGIAMENTO DEI MACELLATORI

Questa CUN è troppo sbilanciata

Forte intervento di Serafino Valtulini

"Riteniamo conclusa l'esperienza della quotazione dei suini in seno alla CUN e valutiamo di costruire in futuro una modalità di fissazione dei prezzi al di fuori del contesto della CUN stessa". È questa la sintesi della missiva inviata da Serafino Valtulini, presidente della Sezione Economica Suini, al presidente di Confagricoltura Mario Guidi, alla presidente della FN allevamenti suini di Confagricoltura Giovanna Parmigiani ed a Francesco Bettoni, nella sua veste di presidente della Borsa Merci Telematica. Le motivazioni della forte presa di posizione hanno origine dalla proposta di



modifica del Regolamento CUN da parte di Assica (l'associazione che rappresenta i macellatori) con la richiesta di eliminare la soglia dei "non quotati" (sino a ora è

ammesso non quotare per un massimo di 6 sedute) e l'esclusione della fase di conciliazione della trattativa da parte dei mediatori. Tra l'altro Valtulini rileva

che la continua volontà di togliere alla CUN le motivazioni fondanti per la quale è stata costituita ed attorno alla quale è stato costruito il regolamento negli ultimi tre anni, determina uno scenario che per gli allevatori non è accettabile. Da qui la conclusione che non si ritiene strategico mantenere in vita il CUN a fronte di continue vessazioni da parte dei macellatori. Peraltro sottolinea Valtulini quando i Presidenti dei macellatori e degli allevatori rimangono gli unici attori a dover definire il prezzo, la quotazione appare poco trasparente e spesso

CONTINUA A PAGINA 2

Novità

SPECIALE AZIENDE UN VIAGGIO ALLA SCOPERTA DELLE NOSTRE REALTÀ AGRICOLE

L'AZIENDA AGRICOLA DI CASSAMALI E PAVARINI

I vitelli a carne bianca: spicca l'interesse dall'estero

La società agricola di Roberto Cassamali e Gian Antonio Pavarini rappresenta un caso di eccellenza nel panorama degli allevamenti di vitelli a carne bianca. Situata a Montirone, l'azienda è spesso meta d'interesse da parte di allevatori stranieri. Come è successo lo scorso 18 ottobre quando Roberto e Gian Antonio, alla presenza anche del nostro Direttore, Gabriele Trebeschi, e del Responsabile dell'ufficio zona di Brescia nonché Assessore alla Cultura e alla Pubblica Istruzione di Montirone, Giovanni Bertozzi, han-



no accolto una delegazione di allevatori svizzeri.

La particolarità dell'azienda - all'origine anche dell'interesse degli stranieri - sta nella composizione del latte utilizzato per alimentare i vitelli. Si tratta di un nutrimento ricercato, prodotto sostitutivo al latte di cui ne preserva le migliori proprietà. Questo risultato di altissimo valore è stato ottenuto grazie a un sistema automatico che calcola e miscela le diverse percentuali di

CONTINUA A PAGINA 2

PRO-OGM IN ITALIA:

Piccoli ma decisivi passi

Un percorso tortuoso, fatto di salite, ostacoli e numerose deviazioni. Ma oggi forse, per gli OGM in Italia inizia un percorso in discesa.

Le vicissitudini legate alla messa in coltura di varietà di mais OGM in Europa sono segnate nel tempo dai ripetuti conflitti tra alcuni Stati Membri e la Commissione Europea. Divieti nazionali da una parte, e sostegno scientifico dall'altra si sono contrapposti nel tempo, portando a risultati diversi nei vari Stati. In Italia la diffidenza generale verso gli OGM è stata sostenuta a livello politico da battaglie dirette. A livello Comunitario invece, l'Europa ha intrapreso una faticosa strada per la scrittura del quadro normativo di riferimento, giungendo alla stesura della direttiva 2001/18/CE.

Iniziano nel 2000 le prime mobilitazioni politiche italiane anti OGM, che con volontà del Governo

CONTINUA A PAGINA 3

CONSUMO DEL SUOLO

Troppa terra sacrificata

È notizia del 14 ottobre la decisione del Governo di collegare il decreto legge sul consumo di suolo alla legge di stabilità. Tale legge, insieme alla legge di bilancio, costituisce la manovra di finanza pubblica per il triennio di riferimento, uno strumento adottato per la regolare la vita economica del Paese.

SERVIZIO A PAGINA 3

CLAAS Agricoltura

Via Brescia, 60 LENO (BS)

Tel. 030 90 38 411

Fax 030 90 60 836

E-mail: claasagricoltura@claas.com

Sito: agricoltura.claas-partner.it



le nostre attività

Corso benessere suini

40 allevatori a Leno per il nuovo corso in materia di benessere animale

Quaranta imprenditori del settore suinicolo sono ritornati sui banchi di scuola, chiamati dalle norme che impongono corsi obbligatori per garantire il benessere nell'allevamento degli animali. A Leno, all'ufficio di Zona, i partecipanti hanno avuto l'opportunità di conoscere dai relatori, i veterinari Francesca Battioni e Nicola Martinelli dell'Istituto Zooprofilattico di Brescia, e Marco Salvalai del Servizio Veterinario ASL di Brescia, i principi ispiratori del benessere animale, l'importanza di una corretta applicazione delle norme che regolano l'allevamento e gli aspetti normativo-burocratici concernente la registrazione dei dati, soprattutto per quanto concerne i trattamenti farmacologici. Al termine delle dieci ore di lezione i partecipanti hanno sostenuto il test di verifica, superato da tutti. Al momento del rilascio dell'attestato, il Direttore dell'UPA, Gabriele Trebeschi, ha espresso il compiacimento di tutta l'organizzazione per l'ottima e soprattutto "proficua attività di formazione che da sempre ci contraddistingue"



Contributi per gli apicoltori

A partire dal 10 ottobre 2013 e fino al 15 gennaio 2014, le aziende apistiche possono fare domanda per accedere ai contributi previsti dalla programmazione 2013/2014 dell'OCM miele.

I singoli produttori titolari di P. IVA, con regolare iscrizione all'ASL, detentori di almeno 90 alveari se con sede legale in pianura oppure 40 se in zona svantaggiata, potranno beneficiare di aiuti per l'acquisto di arnie con fondo a rete, di macchine per la movimentazione e di software per la gestione degli alveari. Per l'acquisto delle arnie, su una spesa minima di 2.000 euro e massimo di 10.000 euro, il contributo è pari al 60% (IVA esclusa); per le macchine e i software l'aiuto è pari al 50% con una spesa prevista (IVA esclusa) di € 3.000 minimo e € 16.000 massimo.

Le attrezzature dovranno essere nuove e non essere rivendute o destinate ad altro uso per i successivi 5 anni (arnie) o 10 anni (attrezzature).

L'ufficio Politiche Comunitarie (Tel. 030.2436238/030.2436239) dell'Unione Provinciale Agricoltori è a disposizione per la presentazione e compilazione delle richieste.



DISAPPUNTO PER L'ATTEGGIAMENTO DEI MACELLATORI

Questa CUN è troppo sbilanciata

Forte intervento di Serafino Valtulini

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

penalizzante per la parte allevatoriale.

Mario Guidi di fronte alle considerazioni di Valtulini ha subito interessato il Ministro delle politiche agricole Nunzia De Girolamo alla quale ha manifestato le preoccupazioni degli allevatori chiedendo di rilanciare il ruolo della CUN garantendo, però, un adeguato riconoscimento per la componente agricola.

Sul comportamento della parte industriale che il 17 ottobre aveva abbandonato la riunione, impedendo di fatto la definizione di un prezzo, e che ha fatto seguito ad altri analoghi episodi verificatisi nelle settimane precedenti, è intervenuto

anche Confagricoltura Lombardia che ha posto in evidenza come le decisioni assunte dall'industria in queste ultime settimane rischiano di compromettere il lavoro svolto, creando una grossa difficoltà nella filiera, in un momento di grande tensione economica.

La nostra sede Regionale ha ricordato che l'istituzione della CUN e la definizione delle norme che regolano il suo funzionamento sono il frutto di un percorso concordato tra le diverse componenti della filiera suinicola, nell'ambito del quale Confagricoltura Lombardia ha sempre garantito la propria disponibilità nell'ottica di una proficua collaborazione con la controparte industriale.



Novità

SPECIALE AZIENDE UN VIAGGIO ALLA SCOPERTA DELLE NOSTRE REALTÀ AGRICOLE

L'AZIENDA AGRICOLA DI CASSAMALI E PAVARINI

I vitelli a carne bianca: spicca l'interesse dall'estero

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

siero, grasso e nuclei proteici: il risultato è un prodotto sicuro e dalle proprietà davvero uniche.

I vitelli sono alimentati due volte al giorno, per due ore e mezza alla volta, con una cre-

scita media di 1,1 kg al giorno. I controlli costanti del latte da parte di un alimentarista lo rendono un alimento sicuro e idoneo.

Oltre alle caratteristiche qualitative del latte, la produzione in azienda del siero ha un impatto positivo sotto il pro-

filo dei costi. "Grazie alla produzione del latte abbiamo un effettivo risparmio economico, che si aggira intorno ai 60 euro per capo" commentano i proprietari.

L'Azienda alleva 1500 vitelli a carne bianca, che arrivano ad un mese di età, e qui rimango-

no per all'incirca 7 mesi. Dei 3 grandi capannoni, uno vanta di un sistema di distribuzione automatica del cibo.

Infine, segnaliamo la provenienza dei capi dell'impresa, tutti di origine italiana: l'azienda si assicura così l'originalità del marchio IT.



"SPECIALE AZIENDE"
è un nuovo spazio del giornale dedicato alle "nostre" imprese: l'obiettivo è conoscere del territorio, condividere esempi e saperi, accrescere lo scambio delle informazioni.
Approfittane: segnalaci la tua azienda!

030.2436259
comunicazione@upagri.bs.it

Visitate il sito:
www.confagricolturabrescia.it



Confagricoltura
Unione Provinciale Agricoltori
Brescia

Per la pubblicità su
"L'Agricoltore Bresciano"
rivolgersi alla

emmedigi
PUBBLICITÀ

via Malta 10
telefono 030.224121
www.emmedigi.it



**L'Agricoltore
Bresciano**

QUINDICINALE DI INFORMAZIONE
DELL'UNIONE AGRICOLTORI DI BRESCIA

Direttore Responsabile:
FRANCESCO MARTINONI

Autorizzazione del Tribunale di Brescia
n. 75 del 16 maggio 1953

Concessionaria di pubblicità:

EMMEDIGI PUBBLICITÀ

Via Malta 10 - tel. 030224121 - fax 030226031

www.emmedigi.it / e-mail: emmedigi@emmedigi.it

€ 22,00 PER MODULO MM 43 BASE x 45 ALTEZZA

PRO-OGM IN ITALIA:

Piccoli ma decisivi passi

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

Amato vogliono bloccare l'ingresso dei prodotti OGM. Da allora diverse sono state le iniziative anti OGM prese da parte dei vari ministeri, ultimo il Decreto legge di giugno 2013, firmato dal Ministero della Salute, dal Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali e dal Ministero dell'Ambiente. Il decreto fa riferimento alle misure d'urgenza dettate dall'art 54 del Regolamento Europeo 178/2002 il quale afferma che "quando sia manifesto che alimenti o mangimi (...) possono comportare un grave rischio per la salute umana, degli animali o per l'ambiente (...) la Commissione (...) adotta immediatamente una o alcune misure (...)".

La notizia è che l'Efsa (Autorità Europea per la Sicurezza

Alimentare) ha affermato, sulla base di analisi, che non c'è nessuna prova scientifica, in termini di rischio per la salute umana e animale o ambientale che possa sostenere le notifiche di una misura di emergenza, come richiama il decreto del luglio 2013. Un'affermazione importante, che ha fatto sorridere e allo stesso ha contrariato tanti. Lo studio ha quindi "svalutato" il decreto ministeriale di giugno, che a fronte di quanto affermato dall'Efsa risulta scarsamente giustificato.

Tra i più soddisfatti figurano gli esponenti di Futuragra, associazione di agricoltori e imprenditori agricoli, che affermano come "i risultati emersi dalle analisi non fanno che ribadire quanto la scienza dice da anni, ovvero che coltivare sementi geneticamente migliorate in Italia non com-

porta nessun rischio". Questo aprirà, si augura Futuragra, un dibattito che possa addolcire l'ostica opinione pubblica in materia OGM. Già in Friuli Venezia Giulia sono stati fatti grandi passi verso la libera coltura di OGM. La Regione ha infatti affermato in una missiva inviata a Silvano Della Libera, presidente di Futuragra che "la messa a coltura di varietà di mais iscritto nel catalogo comune è da dichiararsi libera". Tutti piccoli ma decisivi passi che potrebbero portare a uno studio, una conoscenza e a una sperimentazione di cui in materia OGM l'Italia è povera. E' quello che sostiene da sempre anche l'Unione Agricoltori convinta che debbano essere gli scienziati e non le ideologie politiche a far maturare scelte che, sia chiaro, devono essere sempre libere.



DATI SUL CONSUMO DEL SUOLO DEL TERRITORIO LOMBARDO

Troppa terra sacrificata

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

Il decreto legge sul consumo del suolo è stato ideato per la valorizzazione e la tutela del suolo non edificato, con particolare riguardo alle aree e agli immobili sottoposti a tutela paesaggistica e ai terreni agricoli, al fine di promuovere e tutelare l'attività agricola.

Alcuni dati sul consumo del suolo in regione Lombardia e provincia di Brescia possono aiutare a capire il perché la tutela del suolo abbia assunto tale rilievo.

Come si evince dai dati del censimento, in Lombardia, la Superficie agricola utilizzabile (SAU) nel 2010, era di 986.825,52 ettari, rispetto al 1.030.536 dell'anno 2000 (- 5,1%); nel 1994 in provincia di Brescia erano 199.168 gli ettari, ridotti a 181.483 nel 2011.

Ciò significa che in 17 anni c'è stata una riduzione di 17.685 ettari, con una me-

dia di 1040 ettari l'anno! Un dato fornito dall'annuario statistico regionale evidenzia un ulteriore dato: dal 2000 al 2010 il numero delle aziende agricole nella provincia di Brescia si è ridotto del 23%, passando da 16.603 aziende nel 2000 a 12.781 nel 2010. Negli stessi



anni la percentuale rilevata è molto simile a livello Regionale che si aggira attorno al -23,5%. Più elevato è invece il dato a livello nazionale che è del -32,4%.

Superficie agricola e aziende (anche se per queste non può esserci in assoluto una stretta correlazione con la riduzione del suolo utilizzabile) hanno indubbiamente risentito del fenomeno "consumo del suolo", dovuto alla urbanizzazione, a volte selvaggia ed incontrollata, e all'incremento di infrastrutture quali viabilità ed altri elementi strutturali che un moderno paese richiede.

Collegare il decreto legge sul consumo del suolo alla legge di stabilità è un ottimo via-tico per limitare in futuro che un bene agricolo e non riproducibile come il terreno venga pesantemente penalizzato.

QUOTE LATTE

DOPO LA SENTENZA DELLA CORTE D'APPELLO DI MILANO

Soddisfatti e rammaricati

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

polemiche. Le conclusioni del Tribunale ci ripagano, in parte, per la frustrazione che tutte le nostre aziende produttrici di latte hanno dovuto sopportare per lungo tempo. Il giudizio della Corte conferma la denuncia fatta da Confagricoltura in molte occasioni relativa alla situazione di concorrenza sleale tra quanti rispettavano le regole e coloro che, ripetutamente e

volutamente, le infrangevano. Allo stesso tempo esprime rammarico per i danni riportati dai nostri produttori, fortemente svantaggiati per i comportamenti scorretti adottati da un numero ristretto di aziende. Danni che difficilmente potranno essere risarciti da tutte le perdite subite. Un'ultima annotazione di Martinoni è per i tempi troppo lunghi per una sentenza che doveva arrivare molto prima".



È IN VIGORE DAL 1° AGOSTO MA ...

Gasolio agevolato per serre Ma tarda il decreto

A decorrere dal 1° agosto 2013 e fino al 31 dicembre 2015, in favore dei coltivatori diretti e degli imprenditori agricoli professionali, regolarmente iscritti alla gestione previdenziale ed assistenziale, venga applicata sul gasolio utilizzato per il riscaldamento delle coltivazioni sotto serra un'aliquota di accisa pari ad euro 25 per 1000 litri".

Questo è quanto recita l'art. 6 della legge 89/2013. Ma dice anche che per l'applicazione del provvedimento, è necessario un decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, di concerto con il Ministro dell'economia e finanze, anche in relazione al fatto che in sede di richiesta dell'assegnazione del gasolio i beneficiari si obbligano a rispettare la progressiva ridu-

zione del consumo di gasolio per finalità ambientali.

Il decreto non è stato ancora emanato e l'Unione Agricoltori, di concerto con Confagricoltura, ha sollecitato le istituzioni per una rapida emanazione del decreto, visto che per le imprese che realizzano produzioni in colture protette inizia il periodo di maggior consumo di gasolio.

Proprio in relazione alla situazione venutasi a creare, siamo intervenuti a più riprese sul Ministero delle Politiche Agricole chiedendo che vengano previste specifiche disposizioni per il recupero della maggiore accisa versata per gli acquisti già effettuati a partire dal 1° agosto 2013 e la data di entrata in vigore del decreto che auspichiamo possa essere tempestivo.

CHIMICA INDUSTRIALE s.r.l.

Via Carpenedolo, 21 - Calvisano (BS)
Tel. 030.968390 Fax 030.9968387
info@tgchimica.com - www.tgchimica.com



E' IMPORTANTE PRENDERE NOTA, vorrei stare fra i Vostri indirizzi necessari perché domani potrei servirvi.

Produciamo e commercializziamo prodotti chimici detergenti, disinfettanti, sanitizzanti, disincrostanti, insetticidi e rodenticidi, e specialità per:

- AZIENDE ALIMENTARI (CASEIFICI, LATTERIE, CANTINE VINICOLE, SALUMIFICI)
- AZIENDE AGRICOLE PRODUTTRICI DI LATTE - ALLEVAMENTI ZOOTECNICI
- PISCINE PRIVATE E PUBBLICHE - COMUNITA' (RISTORANTI, RESIDENCES, BAR ALBERGHI)

Siamo officina autorizzata dal Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali alla produzione di PRESIDIO MEDICO CHIRURGICI

All'occorrenza interpellateci, ve ne saremo grati e faremo del nostro meglio per servirVi bene anche nel prezzo,

Cordialmente salutiamo.

È TRA LE SPECIE PIÙ DANNOSE

Nutria: ancora molta strada da fare In Lombardia oltre due milioni di esemplari

La nutria è inserita nell'elenco delle 100 specie aliene più dannose al mondo ed è tra le principali cause di danni all'economia agricola, alle arginature dei corsi idrici e alla rete idrografica. L'areale italiano della nutria si è notevolmente ampliato negli ultimi anni: è attualmente stimato a 68.600 kmq. In Lombardia la nutria è diffusa in tutta la fascia di pianure, dove i principali corsi d'acqua rappresentano le vie preferenziali di diffusione. Per capire la reale entità del problema, stime aggiornate a giugno 2013 indicano che nel territorio lombardo sono presenti più di 2.250.000 esemplari di nutrie! Un numero allarmante, soprattutto a fronte dei 500.000 stimati in precedenza.

Da circa un decennio sono state avviate azioni di controllo, ma evidentemente con scarsi risultati. La specie sta ampliando ancora la sua area di distribuzione, passata da 867.538 mq a 1.050.000 mq in soli 9 anni.

Le misure adottate fino ad oggi hanno portato il tasso di rimozione attorno al 6%, dato ben lontano dall'auspicata eradicazione della specie. L'alta capacità riproduttiva dell'animale, inoltre, richiede che l'azione di contenimento sia più tempestiva ed efficace.

La Regione Lombardia ha stanziato un fondo di 300.000 euro per promuovere interventi più mirati ma la cifra paragonata ai danni subiti dal settore appare largamente

insufficiente. In Lombardia il costo dei danni - largamente sottostimati - è di 1.490.883 euro; in questo conteggio restano esclusi i danni prodotti nei metri adiacenti ai corpi idrici e la mancanza di risarcimento da parte di alcune Province. Includendo questi aspetti, il dato finale dei danni da nutria supera i 3 milioni di euro!

"L'eradicazione della nutria oggi non è concretamente perseguibile nella Pianura Padana" - si legge nel documento ufficiale delle Linee Guida steso dalla Regione Lombardia lo scorso 6 settembre - "per limiti tecnici e per disponibilità economiche(...)".

L'affermazione è in realtà contestabile. Il problema nutrie infatti, coinvolge non solo



il settore agricolo, ma anche quello sanitario e ambientale. I limiti tecnici citati sono da collegare alla mancanza di risorse tangibili, ovvero le gabbie, che se aumentate di numero condurrebbero a risultati di certo significativi. Aumentando i finanziamenti si otterrebbero misure efficaci che ridurrebbero l'entità dei danni e dei costi collegati.

Manca dunque un coordinamento di base che lascia il problema senza soluzioni pratiche, o come dimostrato, inefficaci. Le organizzazioni di categoria degli Agricoltori e l'Associazione Cacciatori della Bassa lamentano che quanto fatto fino ad oggi non sia abbastanza e che sia necessario una nuova e più decisa politica di gestione dell'eradicazione dell'animale.

IN FASE DI RILANCIO LA SEZIONE BOVINI

Forme aggregate per nuove opportunità

Aggregazione, politica agricola comunitaria, organizzazione, sono stati i principali temi affrontati dalla Sezione bovini da carne presieduta da Oscar Scalmana. Ai lavori ha partecipato il presidente UPA Francesco Martinoni che ha avuto parole di compiacimento per la partecipazione osservando che per rilanciare la sezione è necessario avere poche ma chiare idee.

Nel merito della tematica relativa alla PAC ha preso la parola Antonio Civini, che ha illustrato la struttura dei pagamenti diretti dettata dall'UE, puntualizzando come questi siano in funzione della superficie condotta. Il direttore Gabriele Trebeschi intervenuto al dibattito ha puntualizzato che livello nazionale



ora si dovrà decidere quali modalità di pagamento attuare, sottolineando la linea di Confagricoltura che auspica la cosiddetta convergenza parziale. In sostanza significa garantire, magari non integralmente, il valore storico del titolo. Per i PSR nulla ancora è stato stabi-

lito anche se è emersa però la volontà di creare un PSR nazionale per la gestione dei fondi mutualistici e le assicurazioni, e un PSR regionale o macroregionale per tutti gli altri aspetti.

Oscar Scalmana ha portato all'attenzione uno dei punti cardini della politica della sezione, ovvero l'attivazione di forme aggregate. Nel merito ha chiesto agli associati appoggio, coesione e collaborazione, un concetto identificabile con la rete di impresa.

Il tutto per aprire a nuove opportunità attraverso la collaborazione e l'integrazione tra aziende al fine di ottenere importanti vantaggi, senza costi né vincoli.



ANALISI PER UN SETTORE IN CRISI

Distretto avicolo per decollare Le attese dalla nuova Pac

Con una panoramica sull'andamento generale del settore avicolo con tutte le sue difficoltà ed incertezze, peraltro portate a conoscenza anche del presidente Confederale Mario Guidi e di quello Regionale Antonio Boselli, il presidente Gianni Comati ha aperto i lavori della sezione avicola, per il periodico aggiornamento. Con Comati il vice della sezione Alessandro Monizza e il vice direttore dell'UPA Enzo Ferrazzoli intervenuto nel merito delle possibilità offerte al settore dalla nuova PAC. Premesso che siamo ancora in una fase di progettualità, Ferrazzoli ha ricordato che il tutto si concentra sulla definizione di un PSR nazionale, per la gestione dei fondi mutualistici e le assicurazioni ed un altro Regionale o macroregionale per tutti gli altri livelli di intervento. Nulla di definitivo è però ancora pronto.

Comati ha sottolineato la disponibilità alla collaborazione dell'assessore regionale all'agricoltura Gianni Fava con il quale ha



avuto l'opportunità anche recenti di proficue frequentazioni. Tra le richieste di Comati lo stanziamento di fondi e l'etichettatura obbligatoria del prodotto sia per la carne che per le uova, che assicurerebbe una maggiore tutela del consumatore finale. Obiettivi più facilmente raggiungibili attraverso un Distretto avicolo forte ed unito che abbisogna di una convinta ed attiva collaborazione.



Fiocco rosa

BENVENUTA VITTORIA

Grazia Conforto, nostra collega, ci annuncia, con tanta emozione, la nascita della nipotina VITTORIA

secondogenita di Marika e Gianluigi Paris.

Il lieto evento, vivamente atteso dalla sorellina Rebecca, è avvenuto il 27 settembre.

Benvenuta Vittoria e congratulazioni ai genitori.

Fiocco azzurro

BENVENUTO ALESSANDRO

Si allarga la famiglia del giovane agricoltore Simone Migliorati di Pavone Mella.

Il 21 giugno, primo giorno d'estate, la moglie Elisa Pietta ha dato alla luce un vigoroso maschietto chiamato ALESSANDRO

Grande la festa a casa Migliorati con l'entusiasta fratellino Diego e i nonni Luisa e Battista.

Diamo il benvenuto ad Alessandro e rinnoviamo le congratulazioni ai neo genitori.





Dama

Prodotti per Macellerie e Norcinerie

BUDELLA • SPAGO • SPEZIE

...e tanto altro

**NUOVA APERTURA
SPACCIO AZIENDALE**

Via Papa Giovanni XXIII, 83b - 25086 Rezzato
Tel. e Fax: 030.2593515 - dama.lampu@libero.it
www.dama-lampugnani.it

IN COMMERCIO DALLA FINE DI OTTOBRE

Evviva evviva è arrivato il vino novello 2013

Renzo D'Attoma

È il vino novello? Ve lo ricordate? Ah, la memoria! È l'incultura enoica dei consumatori che lo ha posto nel dimenticatoio! Alcune stagioni fa si palesava un po' di moda... poi, col tempo, piano piano tale tipologia è pressoché scomparsa. Di fatto sono rimasti veramente in pochi, specie fra i produttori bresciani, a produrre il NOVELLO. Eppure le primizie hanno da sempre affascinato la gente. Ecco, il vino novello è proprio una primizia. Pensate: già un mese dopo la vendemmia, o giù di lì, il prodotto è pronto, bello, limpido, fragrante, sprizzante di "gioventù". Il vino novello non è una scoperta italiana. Anche per questo abbiamo attinto dalla "maestra" Francia, giusto nel Beaujolais, a sud-est della capitale. Abbiamo imparato bene la tecnica enologica ma... non siamo stati capaci a far comprendere al consuma-

tore la positività e originalità di tale produzione.

Tanto per rinfrescare la memoria... non tanto al produttore, ma al consumatore, la tecnica enologica a grandi linee è la seguente: l'uva vendemmiata a mano, ossia i grappoli del vitigno a frutto rosso, sono allocati nel tino a tenuta, ossia chiudibile senza che l'aria possa accedere all'interno. In tale tino è insufflata anidride carbonica, la quale ha il compito di degradare l'acido malico contenuto nell'acino in un acido meno forte, il lattico (l'acido malico dà sensazione di asprezza - vedi mela acerba).

Tutto ciò avviene in 7-8 giorni, dopodiché l'uva, sempre in grappolo, che nel contempo ha perso un po' del suo bel colore, viene fatta passare dalla diraspatrice, onde appunto rompere l'acino, produrre mosto e separare il rachide (il graspo!). Il mosto così ottenuto può essere aggiunto di fermenti selezionati, oppure av-

valersi dei propri e compiere la fermentazione, attraverso la quale gli zuccheri presenti (il glucosio) si trasformano in alcool e altri componenti secondari.

Il tino, in tal caso, può essere aperto. A fermentazione ultimata si "svina"; segue il travaso per eliminare la feccia più grossolana, poi una filtrazione e il NOVELLO è pronto per essere imbottigliato. Certo se si appellasse come Beaujolais Nouveau sarebbe un'altra cosa! Comunque sia, la tecnica enologica è la stessa. Di certo le varietà delle uve non sono le stesse... ma vi dico che poco cambierebbe!

Domina il gusto del macerato, tipico del vino novello. Prevalde comunque la fruttosità, di cui sono ricche le varietà di uve da cui hanno origine i nostri novelli, ossia, in zona Garda: Groppello, Marzemino, Barbera e altri; a ovest, zona Franciacorta, i novelli sono un ricordo! Al



centro, zona Monte Netto e Botticino, prevalgono le varietà Merlot, Marzemino e Barbera. Ma, tutto sommato, a prevalere è "la gioventù" e la fragranza del Novello.

Apprezziatelo come tale,

non diciamo che è un vinello. È un novello con tutte le sue caratteristiche e come tale va apprezzato, e se proprio volete valutarlo consumatelo!, ben si intende!

In alto i calici! Salute!



Festival Franciacorta: successo maggiore persino delle aspettative

25000 visitatori per l'edizione 2013 del Festival Franciacorta

Il Festival Franciacorta in Cantina 2013 che si è svolto il 28 e 29 settembre è stato un vero successo: il numero dei visitatori è arrivato infatti a 25000.

Le cantine partecipanti hanno raggiunto quota 70, e le prenotazioni, arrivate da diverse regioni d'Italia, hanno fatto registrare il tutto esaurito. La soddisfazione del Consorzio di tutela per il Franciacorta, organizzatore e coordinatore del Festival, è piena.

Il Consorzio, in particolare, oltre che per l'affluenza si compiace per il "profilo" dei visitatori: si tratta di ricercatori preparati, curiosi, dall'alto livello culturale, "gastronauti", secondo la definizione che descrive questi cultori dell'eno-gastronomia che viaggiano alla ricerca del meglio da gustare, e da bere. Sono stati offerti ben 120 mila calici, e per chi non ama guidare sono stati organizzati 19 bus, scelti da circa 500 persone.

Il numero e il profilo dei visitatori certificano da un lato che il Festival Franciacorta è diventato un evento culturale importante e dall'altro che gli sforzi di sensibilizzazione del Consorzio e delle stesse aziende stanno portando i loro frutti.

Nel corso delle due giornate si sono susseguiti numerosi eventi, organizzati secondo quattro filoni principali: arte, musica, sapori ed emozioni. Da non dimenticare le iniziative proposte dalla "Strada Franciacorta" per conoscere il territorio: "Passeggiate utili tra i vigneti", a piedi, in bicicletta, in bus.

Il mix finale è stata un'esperienza multisensoriale che ha soddisfatto anche i gusti più difficili.

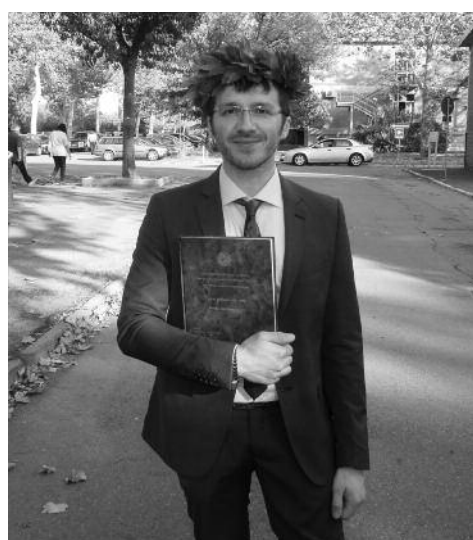
PER LA MIGLIORE SELEZIONE DI BOLLICINE

Assegnato il premio Guido Berlucci



Nel corso della presentazione a Firenze della Guida Ristoranti d'Italia de L'Espresso, il premio Guido Berlucci alla miglior selezione di "bollicine" è stato assegnato al ristorante Il Pagliaccio di Roma, campione di professionalità in cucina e in sala, esempio di ricerca costante che si concretizza anche in una carta dei vini particolarmente ricca e curata.

Nella foto, Alessandro Ramagini, direttore commerciale Guido Berlucci, consegna a Gennaro Buono e Matteo Zappile, restaurant manager e chef sommelier del Pagliaccio, il Premio Guido Berlucci, sotto l'occhio di Enzo Vizzari, direttore delle Guide de L'Espresso.



Il diavoleto in redazione ... Il diavoleto scompigliatutto ha fatto visita alla nostra redazione combinando un bel pasticcio a cui poniamo rimedio. Ci scusiamo con l'interessato e riproponiamo l'annuncio corretto.

Complimenti al dottore in veterinaria

"Auguri al nostro neolaureato in veterinaria ROBERTO FORMENTI che ha discusso una tesi sulle virosi emergenti dei suini.

Riccardo, Andreina e il fratello Luca dell'azienda agricola Formenti/Bosetti di Ghedi sono orgogliosi del percorso di Roberto: ci uniamo ai familiari e auguriamo al dottore un grande in bocca al lupo per il suo futuro professionale".

Facchetti

CONCESSIONARIA MACCHINE AGRICOLE

Via Bargnana, 12 Castrezzato -Bs-
Tel./Fax: 030.7146141
e-mail: deutz-facchetti@libero.it
www.facchettimacchineagricole.it

CONCESSIONARIA PER BRESCIA
E PROVINCIA DEI SEGUENTI MARCHI:

Trattori, Mietitrebbie:
DEUTZ-FAHR
Miscelatori:
MATRIX, ITALMIX, GIGLIOLI, EUROCOMP
Botti e rimorchi:
VAIA
Macchine fienagione:
DEUTZ-FAHR, FERABOLI, MORRA, VOLVO
Preparazione terreno:
FERABOLI, MORRA, KVERNELAND
Spandiconcimi:
ANGELONI, MALANCA, DAMAX
Decespugliatori:
ORSI, FERRI
Caricatori frontali:
SIGMA, ANGELONI, STOLL
Elevatori telescopici:
DEUTZ-FAHR, DIECI
Aratri:
MORO, BALZANI
Botti diserbo:
OSELLA, PROJECT
Seminatrici:
MA/AG, ACCORD



UN'INIZIATIVA DI SUCCESSO

Profumi di Mosto, il fascino della Valtènesi colpisce ancora

Non conosce cedimenti il successo di Profumi di Mosto: l'itinerario enogastronomico di fine vendemmia nelle cantine della Valtènesi archivia una dodicesima edizione segnata da un forte riscontro di pubblico, con i visitatori in crescita del 20% rispetto allo scorso anno.



I Profumi di Mosto della Valtènesi continuano ad affascinare appassionati e gastronomi: la 12esima edizione dell'itinerario enogastronomico di fine vendemmia, organizzato dal Consorzio Valtènesi per domenica 13 ottobre, ha ottenuto infatti un nuovo, grande successo nonostante le incerte condizioni meteo della giornata. L'incremento di presenze registrato quest'anno dalla manifestazione è nell'ordine del 20% rispetto al 2012, a testimonianza dell'attenzione sempre crescente che circonda i vini della nuova Doc entrata in vigore nel 2011 e già considerata come una delle più interessanti novità espresse negli ultimi anni a livello nazionale.

Il bilancio non è positivo solo in termini numerici: a soddisfare in maniera sempre più decisa produttori ed organizzatori è anche il carattere divulgativo e di alto profilo che la manifestazione sta assumendo, coinvolgendo un pubblico trasversale di consumatori attenti ed esigenti, curiosi di approfondire la conoscenza sulle peculiarità e le prerogative di un territorio unico al mondo, del suo vitigno cardine, il Gropello, vera esclusiva del territorio, e dei vini che da esso vengono prodotti.

Molto elevata la percentuale di giovani, che in larga parte hanno scelto di vivere Profumi di Mosto in piena sicurezza e serenità grazie al servizio di trasporto in bus

privati messo a disposizione dall'organizzazione esaurendo tutti i posti a disposizione: un altro segnale di un approccio consapevole al consumo di un prodotto che



rappresenta ormai senza dubbio uno dei fiori all'occhiello dell'enologia "made in Bs".

Un altro dato importante riguarda l'affermazione ormai consolidata della manifestazione anche oltre i confini provinciali: alla giornata hanno infatti partecipato visitatori e gruppi organizzati provenienti da città come Asti, Vicenza, Verona, Milano, Bergamo, Mantova, Cremona, ma anche dalla Germania e dall'Inghilterra.

L'appuntamento è ora rinnovato a Profumi di Mosto 2014, mentre nelle cantine della Valtènesi, terminata la vendemmia proprio in queste ore, cominciano a prendere forma i vini della nuova annata.

AZIENDA AGRICOLA COSTARIPA

Arriva il vino della salute contro diabete e obesità

Capovolto assioma dieta = sacrificio in dieta = salute

Lo chef Luca Barbieri ed il Professor Claudio Macca, nutrizionista degli Spedali Civili di Brescia, hanno sviluppato un progetto dietologico in cui viene capovolto l'assioma DIETA=SA-CRIFICIO in DIETA=PIACERE: si chiama "cucina lineare metabolica" ed è una vera filosofia che ha già raccolto seguaci in oltre 70 Paesi di tutto il mondo.

La connessione tra piaceri della tavola e benessere fisico è inscindibile: è impensabile credere che diete "punitive" possano portare a risultati duraturi. Anche nutrizioni legate a precise patologie non devono prescindere dal piacere del gusto (e dello spirito).

E' così che anche il vino - anzi il "vino metabolico", come lo definiscono i promotori del movimento - diventa prezioso alleato non solo della buona tavola ma anche della corretta alimentazione. E la scelta è stata fatta: si tratta del "Valtenesi Campostarne" di Mattia Vezzola, l'uomo-simbolo dell'enologia italiana ed internazionale.

Il nuovo "vino metabolico" è rigorosamente rosso e deriva dal rosso che la stessa azienda di Vezzola, la Cantina Costaripa di Moniga del Garda, aveva prodotto già nel 2000 per il noto cardiocirurgo Barnard, primo trapiantista di cuore della storia e convinto che "due bicchieri di rosso al giorno ridussero del 50% il rischio di infarto...".

Mattia Vezzola: "Questo vino entra a pieno titolo nel pensiero equilibrato della buona tavola. Dalla rarità di quattro uve autoctone del Lago di Garda: Gropello, Marzemino, Sangiovese e Barbera nasce un prodotto raro e prezioso, risultato di una ricerca mirata a conciliare due esigenze fondamentali: mantenere il naturale equilibrio di gusto e olfatto e comprovare che due bicchieri di vino al giorno aiutano il nostro cuore a stare meglio".

OM SERVICE SOC COOP

P. IVA 03322070982
VIA CESARE ARICI N.14
25022 BORG SAN GIACOMO - BS

FORNITURA
Di SERVIZI SPECIALIZZATI
PER L'AGRICOLTURA
nella raccolta dei prodotti
ortofrutticoli, nel confezionamento
dei medesimi, nella raccolta dell'uva,
delle olive e di ogni altro tipo
di frutta.
Specializzati per la sanificazione
di impianti zootecnici
Specializzati in viticoltura;
potatura, spollonatura, scacchiatura
e ripristino della vite
Specializzati nel facchinaggio
magazzinaggio e trasporto merci
conto terzi



PER INFO:
SINGH SUNINDER JEET
cell. 3276262907- SONY
uff. TEL FAX 030940239
E-MAIL - omservicescarl@yahoo.it
OMSERVICESCARL@LEGALMAIL.IT



IL PERSONALE DELLA OM
SERVICE E' QUALIFICATO ED IN
REGOLA CON TUTTE LE
NORMATIVE INERENTIAL
C.C.N.L.

AZIENDA VITIVINICOLA DI VALERIO ZENATO

La nuova cantina Le Morette

Una passione comune a tre generazioni, un legame solido con il territorio, il successo di un'azienda "nostrana" all'estero

È stata inaugurata la nuova Cantina dell'azienda agricola Le Morette del nostro associato Valerio Zenato che ha richiesto un investimento di 3,5 milioni di euro.

L'azienda si trova a San Benedetto di Lugana, Peschiera del Garda, al centro di un'area di 10 ettari interamente adibita a vigneto: nella cantina si lavora l'uva per caduta gravitazionale, anche grazie ai 7 metri di profondità a cui si trovano gli impianti.

Fondata da Gino Zenato come vivaio per la produzione di barbatelle per la viticoltura, nel 1981 la gestione dell'azienda passa al figlio Valerio che avvia la produzione di vini di valore.

Attualmente l'azienda produce circa 300 mila bottiglie, due terzi delle quali Lugana doc; completano l'offerta grappe distillate, olio extravergine di oliva e miele.

Gran parte della produzione de "Le Morette" è destinata all'estero: il 60% delle bottiglie prende la via dell'Euro-

pa, "ma è in crescita anche la presenza negli Stati Uniti e nei mercati emergenti" spiega il figlio del titolare, Fabio Zenato. L'attenzione per l'export ha

permesso all'azienda di restare competitiva anche in modo momento non facile come quello che oggi sta vivendo l'intero comparto vitivinicolo.



GRIDO D'ALLARME DI DUE SCIENZIATI

"Inquinamento: le piante ci possono aiutare!"

A conclusione di Fiorinsieme, evento organizzato dall'Associazione Florovivaisti Bresciani (AFB), si è tenuto un importante incontro con il dott. Stefano Montanari ricercatore riconosciuto a livello mondiale, per discutere sulle importanti proprietà delle piante per combattere l'inquinamento da polveri inorganiche. Questo tipo di inquinamento costituisce un'insidia formidabile per la nostra salute: queste polveri, non sono biodegradabili, non sono biocompatibili e l'ultimo aggettivo è sinonimo di patogeno.



Le emissioni inquinanti prodotte dall'attività umana non si fermano e sempre più spesso ci troviamo a collegare patologie cliniche a cause inquinanti. Le piante possono contribuire al risanamento dell'aria e dei terreni inquinati; si conoscono ormai da diversi anni sia le proprietà terapeutiche delle piante sul nostro organismo, sia la loro funzione principale di "filtro"

dell'aria, eliminando senza sosta 24h su 24 i veleni presenti nell'aria dentro e fuori le nostre case. La ricerca della NASA, effettuata negli anni 80, sull'assorbimento da parte delle piante di Formaldeide, Benzene VOC e altre sostanze nocive presenti nell'aria è ormai nota. Non tutti sanno però che oltre le polveri sottili conosciute come PM10, nell'aria vengono immesse

anche micro e nano-particelle, chiamate con il nome PM2 e PM3, che, proprio per la loro particolare nanostruttura il nostro organismo non è in grado di respingere, e purtroppo nemmeno di combattere. Queste polveri sottili, sono origina-

te prevalentemente da processi di combustione o da reazioni chimiche di sostanze gassose presenti in atmosfera. I processi di combustione responsabili della produzione dei PM sono presenti negli inceneritori, mobilità/trasporto su

gomma, varie attività industriali e il riscaldamento domestico. In generale, la combustione del gasolio produce più particolato rispetto alla benzina.

Queste minuscole polveri, che sono riconosciute come estranee dal corpo, provocano reazioni infiammatorie importanti, talvolta originando gravi patologie. A causa loro, negli ultimi anni si sono sviluppate nanopatologie, per esempio: malattie cardiovascolari come ictus, infarto e tromboembolia polmonare; numerose forme di cancro; aborti e malformazioni fetali; sterilità maschile, malattia del seme urente; malattie neuroendocrine, ecc.. Questo perché vanno in tutte le sedi del corpo umano, persino nelle cellule, addirittura nelle cellule del DNA.

Ulteriore cattiva notizia è che queste particelle sono eterne, non si dissolvono né si consumano, e se questo non bastasse, viaggiano nell'aria per chilometri e chilometri, per cui anche chi non abita vicino a bruciatori, fabbriche o grosse metropoli, non è al sicuro! Infatti il tempo di decadimento delle particelle grossolane (PM10) è nell'ordine delle ore e la distanza percorsa è di solito breve, purtroppo le polveri sottili PM2 e PM3 percorrono distanze notevoli (pensate ai granelli di sabbia che dai deserti africani precipitano con le piogge fin nelle nostre città).

Le particelle più fini si aggregano

tra loro a formare particelle più grandi ma non crescono oltre al micron di diametro e come tali vengono mantenute sospese anche dai più modesti movimenti dell'aria. Possono rimanere sospese per molti giorni e venire trasportate per migliaia di chilometri.

Attualmente non esiste nessuna ricerca a tal proposito che possa dire con certezza quanto e in che modo le piante possono assorbire queste nanoparticelle ma potrebbe essere l'unica soluzione in tempi brevi per ridurre questo tipo di inquinamento invisibile ma pericolosissimo, purificando i luoghi dove viviamo quotidianamente, ospedali, scuole, uffici, abitazioni e creare viali e parchi dove poter passeggiare serenamente con i nostri figli.

E' ferma intenzione dell'AFB riuscire a iniziare una seria e mirata ricerca, per contrastare la forte crescita di queste sostanze immesse nella nostra atmosfera, avvalendosi della conoscenza e della grande professionalità dei famosi scienziati dott.ssa M. Antonietta Gatti e dott. Stefano Montanari, per trovare le varietà di piante che meglio ci possono aiutare in questa lotta contro l'inquinamento, piante che possano assorbire e bloccare queste micro e nanoparticelle.

Nel frattempo ognuno di noi può contribuire cercando di diminuire, per quanto possibile le combustioni dannose.

AGRIALP 2013

8 - 11 novembre 2013 | Bolzano

Fiera agricola dell'arco alpino

ven-lun: 8.30-18.00



Palco Eventi

DELL'UNIONE AGRICOLTORI
E COLTIVATORI DIRETTI
DELL'ALTO ADIGE

Mostra zootecnica

AL CENTRO DI COMMERCIALIZZAZIONE
DEL BESTIAME | SAB + DOM

LARS.it

FIERABOLZANO  MESSEBOZEN

www.agrialp.com

ALTO ADIGE

 SPARKASSE
CASSA DI RISPARMIO

 FORST
BIRA BIERE BEER BEER

 aew

